



# **Comunicazione e divulgazione scientifica in televisione: modelli consolidati alla prova dell'emergenza**

Prof. Christian Ruggiero ([christian.ruggiero@uniroma1.it](mailto:christian.ruggiero@uniroma1.it))

Formazione Sapienza sulle soft skills per Giovani Ricercatori  
24.11.2023

DIPARTIMENTO DI  
COMUNICAZIONE E  
RICERCA SOCIALE



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# Comunicazione «vs» scienza

## Questione di tempi



È attribuita a Franz J. Ingelfinger, direttore del «New England Journal of Medicine», la «regola» per cui le riviste scientifiche non dovrebbero pubblicare articoli il cui contenuto sia già stato reso noto in precedenza in altri contesti (1969).

Fast forward

Ogni giovedì, testate e agenzie scrivono articoli o storie sul medesimo studio di *Science* o *The Lancet*

Mediatizzazione della scienza: crescente tendenza a considerare criteri mediatici (visibilità pubblica)



# Comunicazione «vs» scienza

## Questione di linguaggi



Mentre il linguaggio scientifico rispecchia complessità, incertezza e talvolta controversie, ai giornalisti è richiesto di presentare i risultati della scienza come certi, o in nome dell'obiettività giornalistica, di mettere sullo stesso piano punti di vista che sul piano accademico non lo sono affatto.

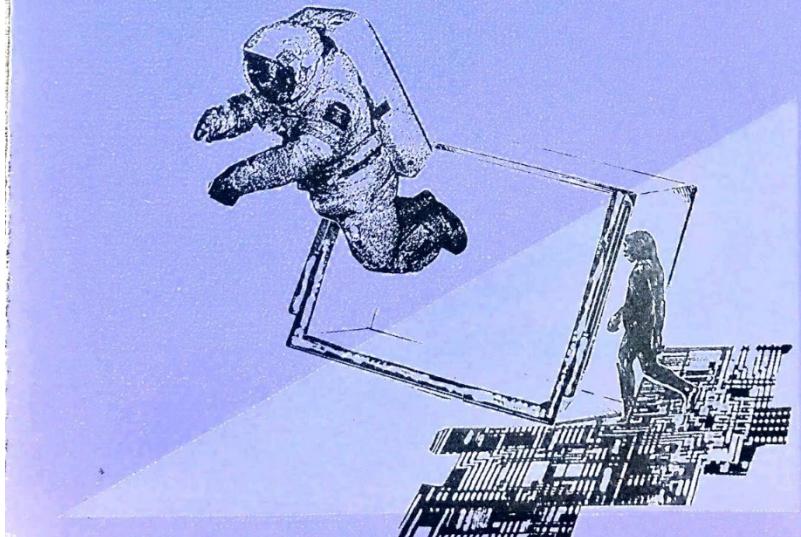
Per avvicinare le diverse prospettive, si può far ricorso al framing, una strategia che consente di «inquadrare» una storia in modo che richiami rapidamente valori fondamentali, conoscenze, presupposti dei lettori (es. una controversia etica acquista senso e comprensibilità se riportata nei termini di «giusto» e «sbagliato»).

**Un «classico»  
alla prova  
del tempo**

# LA SCIENZA IN TV

DALLA DIVULGAZIONE  
ALLA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA PUBBLICA

a cura di  
LEONARDO CANNAVO'  
prefazione di  
RICCARDO VIALE

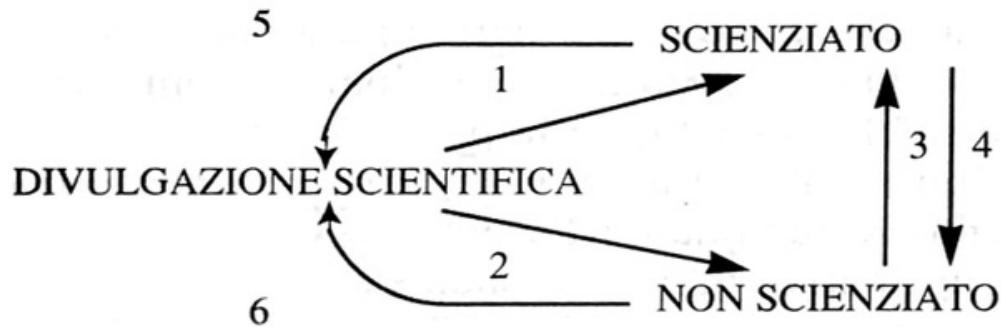


**RAI**

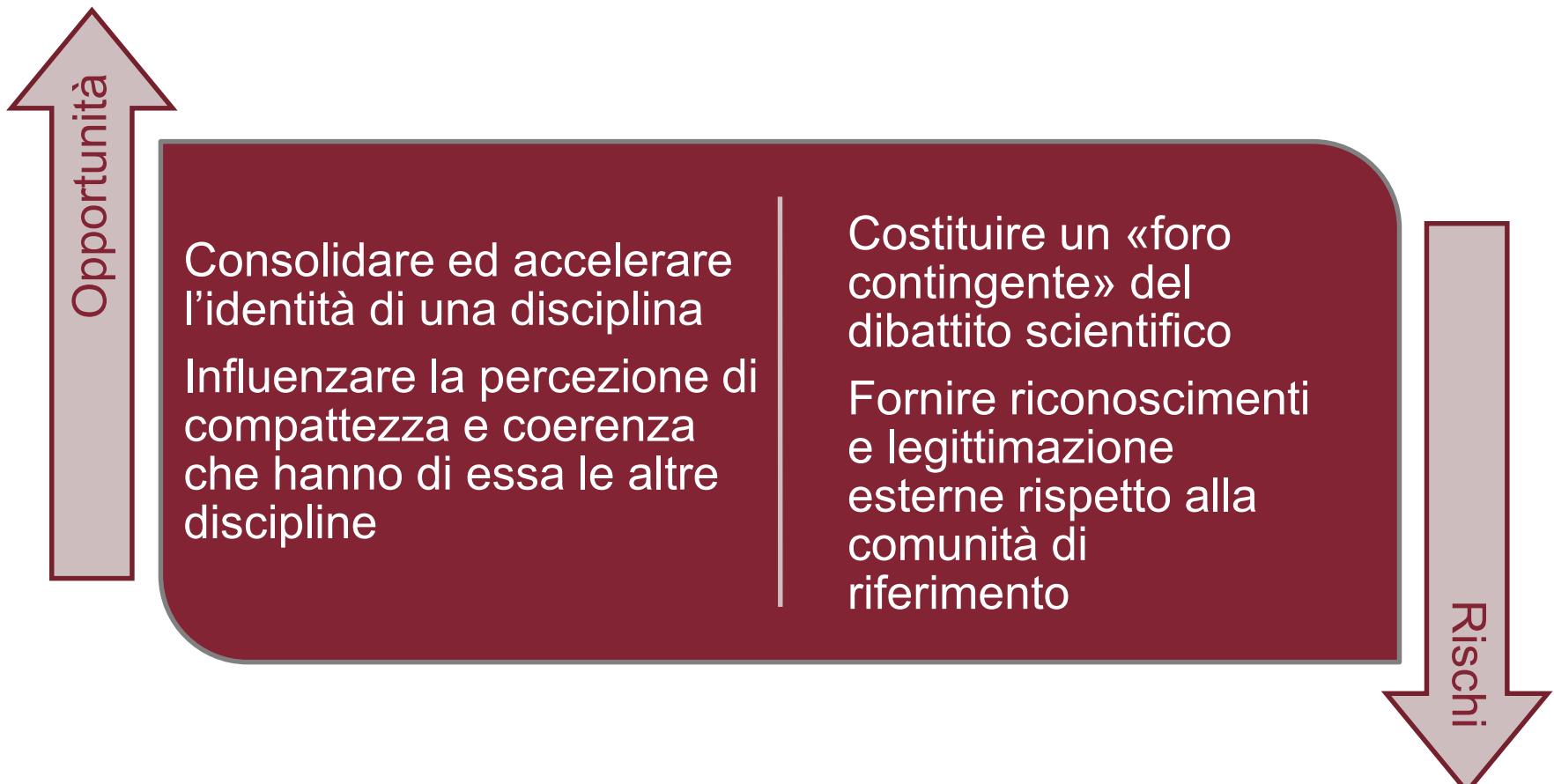
Nuova **EPI**

# Il sistema della scienza in televisione

Le interconnessioni che la divulgazione scientifica in TV alimenta a vari livelli fanno intravvedere un sistema che, per i suoi flussi ricorsivi e le sue retroazioni, può essere definito di «trasformazione» (Boudon). In ogni punto gli effetti che essa induce tendono, direttamente o indirettamente, a riflettersi sulla produzione stessa di informazione, in un processo che produce catene causali ricorsive che trasformano i nodi del sistema.



# Divulgazione → Scienziato



# Divulgazione → Non Scienziato

Gli scienziati hanno lo scopo e la possibilità di scoprire le varie entità di cui è variegata la natura

Messa in secondo piano degli aspetti ipotetici e teorici delle entità non osservabili direttamente (es. i virus)

La divulgazione televisiva offre un modello del rapporto tra fenomeni deterministico-causale

Sottovalutazione della causalità reciproca e circolare, dei modelli non lineari, della causalità probabilistica

## **Divulgazione → Non Scienziato**

L'agenda della politica e dei media comprende una selezione di priorità per le politiche della ricerca

Come dividere una «torta» sempre più piccola in rapporto alle esigenze del mondo scientifico?

## **Non Scienziato → Scienziato**

Le dinamiche di visibilità e rappresentazione della scienza in TV contribuiscono a conferire un prestigio sociale differenziato a certi filoni o a certe discipline

Maggiore o minore capacità di certi programmi a trovare risorse economiche da privati, reclutamento di nuovi scienziati, supporto da enti locali e organizzazioni volontarie

## **Scienziato → Non Scienziato**

Una disciplina o tradizione di ricerca si rafforza attraverso i media e di conseguenza attrae più risorse e alimenta più filoni di ricerca

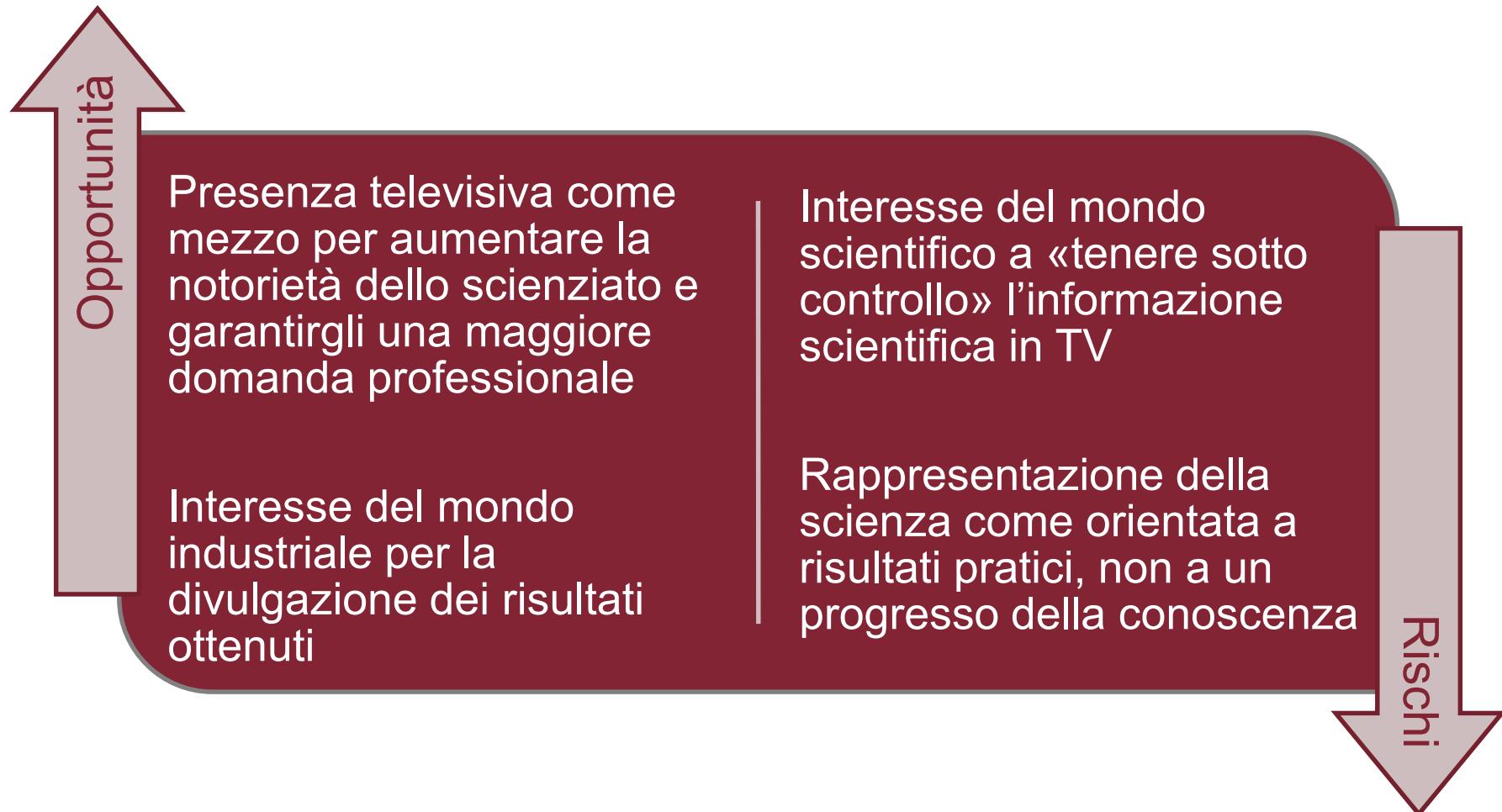
Viene incrementato il numero di invenzioni in grado di dare origini a prodotti nuovi in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori

## **Non Scienziato → Divulgazione**

Le nuove conoscenze e i nuovi prodotti del mondo scientifico influenzano la domanda dello spettatore, spingendo la TV ad adeguare il palinsesto

Un circolo virtuoso spesso innescato dai media stessi: interesse per i programmi sui dinosauri a seguito dell'uscita di «Jurassic Park»

# Scienziato → Divulgazione



# **La scienza nella scatola magica**

Scienza in TV = comunicazione di contenuti + costruzione di contesti comunicativi in grado di condizionare gli atteggiamenti delle audiences verso aspetti e problemi della scienza e della tecnologia.

Effetti possibili della spettacolarizzazione:

<b>Volgarizza il sapere più che divulgarlo</b>	<b>Colloca i contenuti su un piano di appetibilità</b>
<b>Tende ad appiattire la scienza sul piano del senso comune</b>	<b>Sostiene e sviluppa l'interesse del pubblico</b>
<b>La TV è inadatta alle notizie scientifiche complesse</b>	<b>L'icasticità del mezzo televisivo è un potente veicolo di significati</b>

# La scienza nella scatola magica

In TV, alle astrazioni tipiche del discorso scientifico si sostituiscono attori e contestualizzazioni situate.

Possibili effetti della personalizzazione dei contesti espositivi:

## Attori

## Competenze

Conduttore

Regolazione dei flussi comunicativi

Esperto esterno o stabile

Esplicitazione di competenze esperte

Ospite non esperto

Interazione dei pari

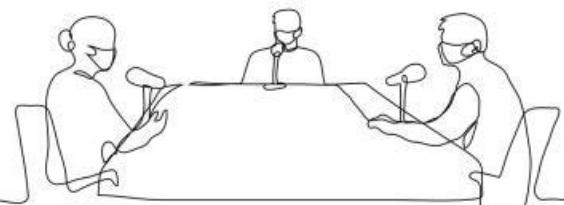
Pubblico in studio

Testimonianza esplicita o implicita dell'autorevolezza del messaggio

## Il linguaggio della scienza "vs" il linguaggio della politica

Dinamiche di costruzione e rappresentazione della prima fase emergenziale della pandemia Covid-19 nei talk show italiani

a cura di Carmelo Lombardo e Christian Ruggiero



### Il linguaggio della scienza "vs" il linguaggio della politica

Dinamiche di costruzione e rappresentazione della prima fase emergenziale della pandemia Covid-19 nei talk show italiani

Il libro presenta i risultati di una ricerca svolta da docenti e allievi del Dottorato di Comunicazione, Ricerca Sociale e Marketing della Sapienza, durante la primissima fase dell'emergenza Coronavirus in Italia, dalla scoperta del primo contagio – il paziente zero di Codogno – fino alle prime settimane dell'applicazione delle misure di contenimento a livello nazionale. L'obiettivo è di analizzare il contributo degli esperti medici e degli esponenti politici alla gestione dell'emergenza, attraverso un focus sui talk show della fascia mattutina delle sette reti generaliste nelle settimane a cavallo del lockdown.

L'ipotesi di ricerca prevedeva che politica e scienza – in quanto sistemi simbolici in grado di imporre specifiche rappresentazioni e immagini del mondo, ordinare strutture cognitive complesse ed in ultima analisi stabilire o rinforzare un ordine simbolico delle cose – avrebbero giocato un ruolo antagonista, in linea anche con le regole dei salotti televisivi. I risultati mostrano invece i tratti di una sostanziale alleanza tra i due sistemi, una temporanea e peculiarissima "best practice" lontana dalle ipotesi tanto di instaurazione di un racconto tecnocratico della crisi quanto di una strategia di politicizzazione mediatica della scienza.

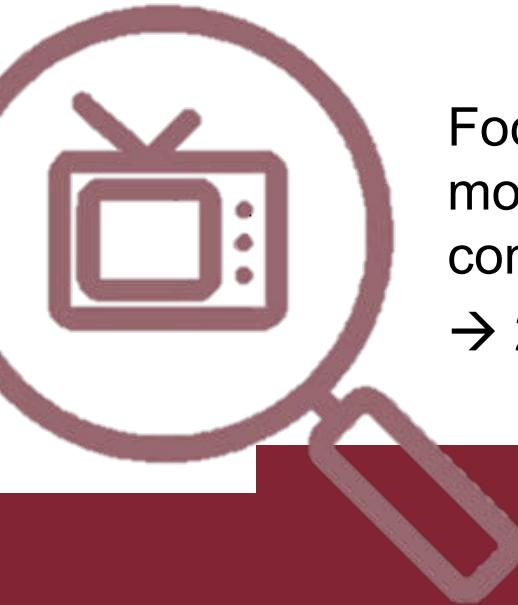
# Corpus d'analisi

Il coverage della issue «Covid-19» nei talk show in onda sulle sette reti generaliste nel periodo compreso tra il 24 febbraio e il 23 marzo 2020, un mese a cavallo del «lockdown»

→ 30 programmi, complessive 636 puntate

Identificazione dei segmenti nei quali almeno uno degli esperti presi in considerazione (medico o politico) ha preso la parola

→ 425 casi

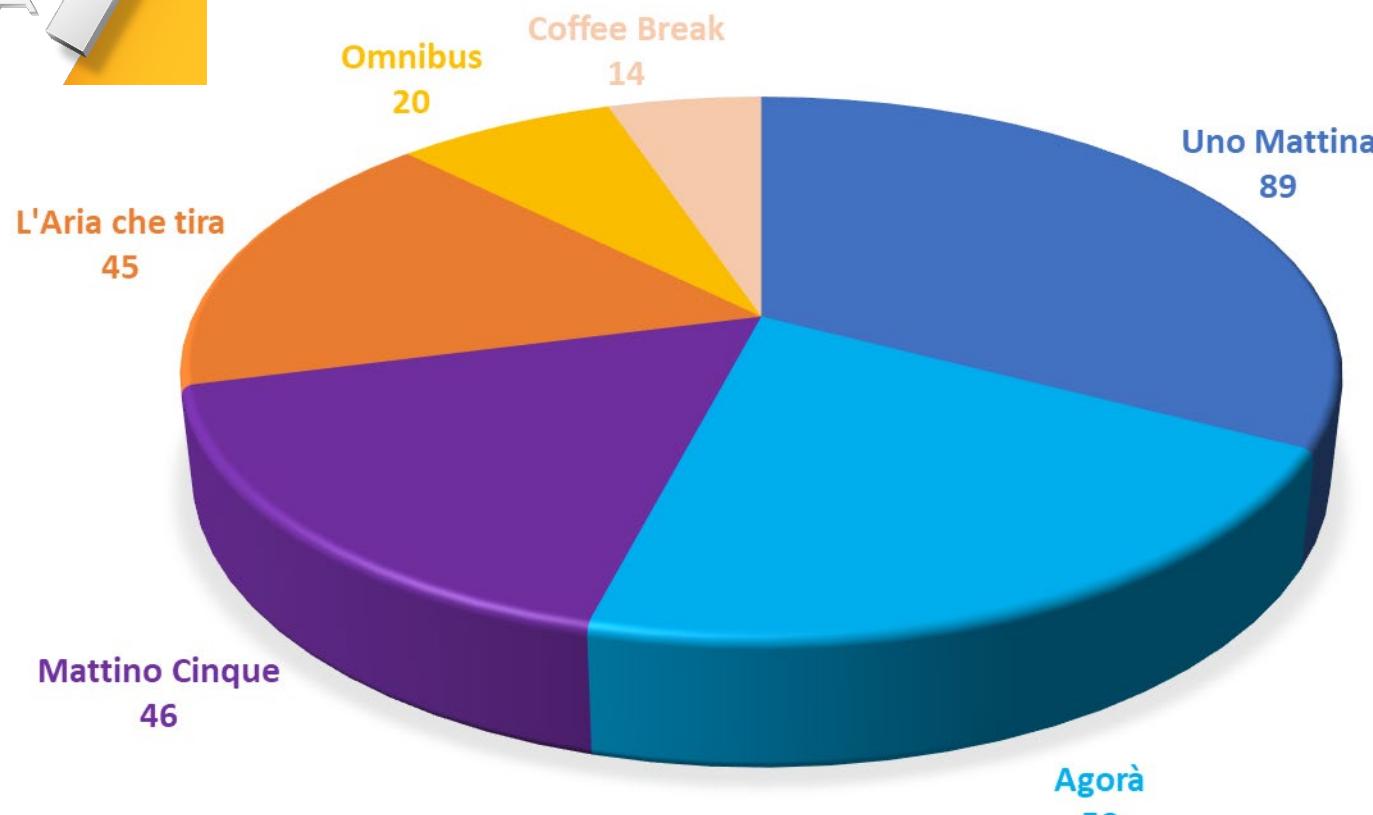


Focus sul segmento di programmazione nel quale la modalità comunicativa prevalente fosse quella del confronto tra gli esperti ospiti:

→ 259 casi, 655 testi, 449.745 occorrenze

# Gli esperti medici e la «breakfast television»

## Un quadro d'insieme



Totale: 272 ospitate per 139 ospiti

# Gli esperti medici e la «breakfast television» «Tipi» diversi, «gap» simili

	Totale	Esperti per genere	
		maschi	femmine
N. di esperti in generale coinvolti	155	132 (85,2%)	23 (14,8%)
N. esperti medici	139 (89,6%)	119 (85,5%)	20 (14,5%)
N. esperti altro	16 (10,3%)	12 (75%)	4 (25%)
N. esperti accademici	76 (49%)	60 (78,9%)	16 (21%)
N. esperti con "funzione consulenziale"	15 (9,6%)	14 (93,3%)	1 (6,7%)

Andreoni Massimo	De Curtis Mario	Marinari Enzo	Affabris Elisabetta
Antonelli Incalzi R.	De Masi Domenico	Menichetti Francesco	Allegranzi Benedetta
Ascierto Paolo	Di Mauro Maurizio	Onder Graziano	Bazzoli Letizia
Bassetti Matteo	Di Perri Giovanni	Palù Giorgio	Capua Ilaria
Bellantone Rocco	Fantoni Massimo	Panese Sandro	Castagna Antonella
Bernabei Roberto	Franceschi Francesco	Perno Carlo Federico	Colizza Vittoria
Broccolo Francesco	Frieri Angelo	Petti Stefano	Esposito Susanna
Bruno Raffaele	Fumagalli Roberto	Piratta Luca	Fornero Elsa
Burioni Roberto	Galimberti Umberto	Pregliasco Fabrizio	Gismondo Maria Rita
Cajazzo Luigi	Galli Massimo	Presenti Antonio	Palamara Anna Teresa
Calogero Foti	Garcovich Matteo	Remuzzi Giuseppe	Parsi Maria Rita
Cambieri Andrea	Gaudio Eugenio	Rezza Giovanni	Perrone Daniela
Cauda Roberto	Gorini Giacomo	Ricciardi Walter	Petrini Flavia
Cauda Roberto	Grasselli Giacomo	Richeldi Luca	Riccardo Flavia
Ciccozzi Massimo	Grignoli Andrea	Sorrentino Rosario	Rizzo Caterina
Clerici Pierangelo	Ippolito Giuseppe	Tarsiani Gianfranco	Saraceno Chiara
Criceli Claudio	Landi Francesco	Vella Stefano	Viola Antonella
Crisanti Andrea	Lopalco Pier Luigi	Vespigiani Alessandro	
D'Ancona Paolo	Maga Giovanni	Zangrillo Alberto	
	Marchetti Paolo	Zuccalà Giuseppe	



# Gli esperti medici e la «breakfast television»

## La strategia delle ospitate

N. di esperti in generale suddivisi sia per canale ospitante RAI, Mediaset e La7 sia per singola trasmissione						
Esperti	Agorà	Coffee Break	L'aria che tira	Mattino Cinque	Omnibus	Uno Mattina
RAI	47					77
Mediaset				26		
La7		12	34		13	

**Gli Onnipresenti:** Matteo Bassetti, Giuseppe De Filippis, Massimo Galli, *Fabrizio Pregliasco, Giovanni Rezza, Walter Ricciardi*: tra le 6 e le 15 presenze, divise tra RAI, Mediaset, La7

**I bipartisan:** Massimo Ciccozzi, Maria Rita Gismondo, *Pier Luigi Lopalco, Walter Pasini*: tra le 6 e le 10 presenze, divise tra RAI e LA7 con la sola eccezione di Pasini (5 presenze a Mattino5)

**I fedelissimi:** Francesco Broccolo, 8 presenze solo a Mattino5; Roberto Cauda, 6 presenze tra UnoMattina e Agorà

(in corsivo gli esperti con ruolo consulenziale)

# Gli esperti medici e la «breakfast television» Politica «vs» scienza: in letteratura

Tre modelli diffusi in letteratura:

- “**lineare**”: la scienza offre i propri risultati alla politica, che li riceve e li utilizza, secondo un principio di delega;
- “**decisionista**”: la scienza produce dati “depoliticizzati”, la cui oggettività solleva la questione dell’identità, per certi versi irriducibile, dei due soggetti in gioco;
- “**coproduttivo**”, basato sul concetto di apprendimento collettivo, di scambio tra saperi e valori che in qualche modo si determinano reciprocamente.

(Callon, Lascoumes, Barthe, *Agir dans un monde incertain*, 2001;  
Pellizzoni, *Conflitti ambientali*, 2011)

I rischi: politicizzazione mediatica della scienza, ovvero “l’appropriazione da parte dell’expertise di spazi mediatici la cui gestione in passato era esercizio esclusivo del rapporto media-politica”

(Tipaldo, *La società della pseudoscienza*, 2019)

# Gli esperti medici e la «breakfast television»

## Quattro settimane di «pax covidea»

	Scienza	Politica
Settimana I	I dati al centro ( <i>morti, pronto_soccorso, misura</i> )	Parola d'ordine: «decidere» ( <i>ordinanza, tampone, polemica</i> )
Settimana II	Il nemico alle porte ( <i>fragile, sistema_sanitario, contenimento</i> )	La vigilia ( <i>terapia_intensiva, governo, impresa</i> )
Settimana III	Lo tsunami ( <i>terapia_intensiva, casa, Paese</i> )	Tutti intorno alla bandiera ( <i>negozi, cittadino, infermiere</i> )
Settimana IV	«La collaborazione è forte» ( <i>farmaco, mascherina, medico</i> )	Il lockdown «duro» ( <i>ospedale, provvedimento, lavoro</i> )

# Gli esperti medici e la «breakfast television»

## Quattro settimane di «pax covidea»

Il linguaggio della scienza mira all'***autolegittimazione***, alla celebrazione degli sforzi effettuati per rispondere all'emergenza, a prescindere da divisioni interne legate a ruoli consulenziali.

Al tempo stesso, compie importanti passi verso una propria ***umanizzazione***, nel frame comune del richiamo alla collaborazione di tutta la popolazione e nel rapporto che gli esperti instaurano col pubblico a casa.

Il linguaggio della politica mira a costruire e rivendicare un senso di ***unità nella guerra al virus***, una guerra in cui il dominio della medicina è chiaramente un alleato di quello della politica.

Elude la possibilità di perdere la propria specificità ritrovando ***spazi di contrasto interni al proprio dominio***, e al DNA delle forze politiche tradizionalmente intese, quali appunto quelli di matrice economica.